

# Valsassina

## Negozi chiusi in Valsassina Cremeno e Barzio maglia nera

I dati dell'Osservatorio del commercio evidenziano un netto calo  
Emerge un saldo negativo di dieci attività, in difficoltà pure Ballabio

### Cremeno

MARIO VASSENÀ

L'Osservatorio del commercio della Regione ha reso noti anche quest'anno i dati relativi alla presenza dei negozi di vicinato nei vari paesi.

I numeri, riferiti al 30 giugno 2012, mettono in evidenza un saldo negativo di ben dieci unità rispetto allo stesso periodo di riferimento del 2011 e la zona di "movimento" è quella dell'altopiano valsassinense.

A perdere negozi sono stati infatti, oltre a Ballabio, i comuni di Barzio, Cremeno e Moggio, tenendo sempre presente il periodo di rilevazione dei dati che non prende in considerazione altre eventuali chiusure avvenute a fine anno.

### Dati nel dettaglio

A Ballabio c'erano otto botteghe di vendita di generi alimentari che sono rimaste, mentre dei ventidue negozi di generi non alimentari, due hanno abbassato la saracinesca, facendo così scendere da 1.112 a 1.010 i metri quadrati di superficie impegnata.

Barzio, pur avendo il saldo negativo, è il paese che ha fatto registrare il maggior movimento in campo commerciale: ci sono due alimentari in più che sono così diventati undici per 568 metri quadrati di superficie



Uno scorcio del centro di Cremeno, paese maglia nera per le chiusure dei negozi

contro i 418 di prima, ma sono "spariti" cinque punti vendita non alimentari.

Sono oggi trentacinque al posto dei quaranta dello scorso anno, con una superficie di vendita calata da 1.810 a 1.665 metri quadrati.

### Record negativi

C'è anche un esercizio di generi misti in meno e si sono persi sessantacinque metri, con il totale attuale di 201 metri quadrati.

Sono tre le serrande abbassate a Cremeno: una di generi alimentari, con i negozi in paese di questo tipo che sono rimasti quattro (venti metri in meno di area) e due di generi non alimentari. In questo campo sono così scesi a quattordici con una perdita di 203 metri quadrati.

Ma la serie di dati resi noti dall'Osservatorio fa trasparire anche altre considerazioni. Anche a Moggio ha chiuso un punto vendita di generi alimentari e ne sono restati in paese quat-

tro spalmati su 340 metri.

Stabili invece i dati negli altri paesi della Valsassina, con una sola variazione che riguarda Casargo dove è scesa di 78 metri quadrati la superficie dei generi alimentari, che rimangono comunque tre.

Barzio è il paese con più punti vendita, con cinquanta negozi, seguito da Introbio con quaranta e Ballabio con trentatré, mentre Morterone e Crandola continuano a non avere nessun negozio. ■



Il tir incastrato a novembre sulla provinciale 72 a Bellano

## Camion incastrato Stangata a Palazzo per la rimozione

### Casargo

Conto salato per la rimozione di un Tir che si era incastrato sulla strada provinciale nella frazione di Indovero: 544,50 euro.

L'episodio risale al 19 dicembre, quando un autoarticolato è rimasto bloccato. Per riuscire a spostare il mezzo pesante è stato necessario l'intervento dell'impresa Federico Acerboni, che ha provveduto a trainare il camion sul parcheggio di via Pomaleccio dove ha potuto fare manovra e rimettersi nella giusta posizione.

Prima però è stato necessario spargere sale e ghiaia sulla strada, senza i quali non sarebbe stato possibile eliminare il problema.

A risolverlo è stato chiamato l'agente di polizia locale, che ha fatto intervenire l'impresa per l'operazione di somma urgenza che si era resa necessaria.

Adesso è arrivato il conto di

544,50 euro che il Comune si è impegnato a pagare, ma nello stesso tempo ha dato incarico al Gruppo brokers assicurativi Assiconsulenze di Monza di richiudere alla controparte il risarcimento delle spese sostenute.

Non è la prima volta che un Tir imbocca la strada provinciale che da Casargo porta a Vandrognò e poi a Bellano a causa del navigatore che tradisce gli autisti, spesso stranieri, che non conoscono la zona e si fidano di ciò che viene loro indicato.

Sempre in tema di mezzi pesanti e di blocco della circolazione, l'ultima volta era successo un episodio simile sulla Sp 62 che dallo svincolo della Ss 36 scende a Bellano: il 18 novembre scorso un autoarticolato ha sbagliato la manovra nell'affrontare il tornante, è rimasto bloccato ed è stato liberato dall'intervento dei vigili del fuoco dopo oltre tre ore. ■ M. Vas.

## Bus della neve da Milano e Bergamo per Bobbio

### Barzio

Un esperimento pilota che "avvicina" Milano e Bergamo alla stazione dei Piani di Bobbio-Valtorta.

«Sabato saranno in strada i primi "Bus della neve" per il trasporto comodo, gratuito ed ecologico degli sciatori da Milano e da Bergamo», annuncia la società degli impianti, Imprese turistiche barziesi.

Per il servizio viene richiesto un euro per la transazione oltre

al costo dello skipass. È previsto il trasporto degli sciatori da Milano e Bergamo verso i Piani di Bobbio o Valtorta, a seconda della provenienza.

Il servizio di collegamento da Milano (piazza Castello) e da Bergamo (piazzale Malpensata), attivo tutti i sabati e le domeniche, permette di raggiungere Bobbio comodamente.

Come fare per andare e tornare dalla Valsassina per una giornata sugli sci approfittando

di questa offerta? Collegandosi al sito [www.pianidibobbio.com](http://www.pianidibobbio.com) e, andando sul banner dedicato, si accede alla schermata "Prenotazione pullman".

Basta opzionare il proprio posto sul "Bus della neve" compilando i dati richiesti e scegliere lo skipass desiderato. Entro il giovedì sera precedente alla data del viaggio arriveranno la mail di conferma (al raggiungimento dell'80 per cento dei posti disponibili) e l'attestazione

di perfezionamento del pagamento. È sufficiente stampare il ticket e presentarsi alla partenza a Milano o Bergamo per avere il posto sul "Bus della neve" e lo skipass (da ritirare in biglietteria, corsia preferenziale).

La partenza è alle 7.30 da Milano o da Bergamo, il rientro da Barzio o da Valtorta alle 17. «Se l'iniziativa avrà il buon riscontro che speriamo, non è escluso che in futuro le stazioni potrebbero incrementare». ■ B. Gro.

## Gara sugli sci e past finale La tradizione sale a Bormio

### Premana

Un pizzico della tradizione di un paese della Valsassina fa capolino tra le montagne imbiancate della Valtellina.

Infatti il "past" di Premana sale ai 3.000 metri di Bormio.

Domani mattina sulla pista "Stella alpina" è in programma uno slalom gigante organizzato tradizionalmente da una famiglia premanese, che ha pensato di abbinare alla gara la tipica minestra di riso che si mangia sugli alleggi, durante le giornate d'estate.

Lo slalom partirà alle 9.30 e al termine si potrà partecipare al "past" che verrà fatto nel ristorante Haeven 3000. Per i partecipanti è prevista inoltre l'estrazione di un weekend da trascorrere all'hotel Olimpia di Bormio.

Sarà una giornata da trascorrere tra sport e allegria sulle nevi dell'alta Valtellina con la parte sciistica sotto l'egida della Fis e quella di intrattenimento in collaborazione con l'hotel. ■ M. Vas.

## Morto in casa Non ci sarà autopsia Cause naturali

### Casargo

Niente autopsia sul corpo di Franco Castoldi, il sessantenne residente nel Milanese trovato cadavere nell'abitazione che fu dei genitori a Indovero.

Il magistrato di turno ha ritenuto sufficienti i riscontri della visita esterna, restituendo il corpo ai familiari per le esequie. Quella di Castoldi, insomma, è stata una morte naturale, come avevano già supposto i primi soccorritori, i medici del 118, e gli stessi carabinieri di Casargo, accorsi sul luogo del ritrovamento.

L'uomo, in pensione da poco tempo, è stato ritrovato senza vita nella casa di famiglia, dove amava trascorrere periodi di vacanza e relax, nel pomeriggio di martedì, dopo che alcuni conoscenti avevano dato l'allarme perché non avevano sue notizie da un paio di giorni. Deciso l'intervento dei vigili del fuoco di Lecco per aprire la porta di casa e trasportare il corpo di Castoldi fino all'ambulanza. ■ A. Cri.

## Pasturo celebra Sant'Antonio Abate Sfilata di animali e menù dedicato

### Pasturo

Un'allegria sfilata per le vie del paese con mucche, cavalli e anche piccoli animali domestici: dal criceto al cane e via dicendo.

Questo l'invito formulato dal "Gruppo amici del cavallo" e dalle associazioni pasturesi in occasione della festa di Sant'Antonio

Abate, che si celebra il 17 gennaio. A Pasturo sarà festeggiata domenica 20 grazie alla curiosa iniziativa messa in cantiere dai sodalizi del Comune. L'appuntamento è fissato alle 10 in via Roma, davanti al ristorante "Grigna".

Alle 10.45 partirà il corteo dei proprietari con i propri animali

che seguirà il percorso per le vie Manzoni, Baiedo e don Ticozzi, fino a giungere al parcheggio di via Celestino Ferrario.

Qui il sacerdote di Pasturo, don Antonio Fazzini, impartirà la benedizione.

«Sono invitati a partecipare - affermano gli organizzatori - . Aspettiamo tutti i possessori di

capi bovini o equini, ma anche cani, gatti e altri animali per rivivere un'antica tradizione e per passare una mattinata in compagnia. Il ristorante Grigna di Pasturo - concludono gli Amici del cavallo - sarà lieto di servire il pranzo con menù particolare "Sant'Antonio Abate", solo con prenotazione al numero 0341.955159».

Allora, avanti che c'è posto per tutti. Anche quest'anno le associazioni di Pasturo vogliono festeggiare alla grande una ricorrenza molto sentita, soprattutto in Valsassina. ■ B. Gro.